



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0031460 del 01/10/2014

Pratica N.

Rif. Mittente:

Tema Rete Italia s.p.a.
c.a. Dott. Adel Motawi
svr.autorizzazionieconcertazione@pec.tema.it

e p.c. Al Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo.
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia.
Area Politiche per la Riquilificazione, la Tutela
e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione
delle Opere Pubbliche.
Servizio Ecologia.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 2412] Istruttoria VIA - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia
terna "Stazione elettrica di Troia - Stazione Elettrica
Roseto/Alberona" - [ID_VIP: 2413] Istruttoria VIA - Elettrodotto
aereo 150kV doppia terna Stazione Elettrica di Troia - Cabina
Primaria Troia - Stazione Elettrica Troia EOS1 ed opere connesse -
[ID_VIP: 2538] Istruttoria VIA - Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia
terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto - Proponente: Terna Rete
Italia Sp.A. - Richiesta integrazioni.**

Con riferimento alla procedura VIA in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS. ha comunicato, con nota prot. CTVA-2014-3279 del
26/09/2014, acquisita con prot. DVA-2014-30890 del 26/09/2014, che si allega alla presente, la
necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta
da codesta Società.

Nel richiedere pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la
documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45
giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa
Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2014-0244 DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-II@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Si chiede ai soggetti in indirizzo di riportare nell'intestazione di eventuali note alla Direzione Generale il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID_VIP: 2412, 2413, 2358].

Si chiede inoltre alla Commissione Tecnica, che legge per conoscenza, di valutare se, alla luce delle integrazioni richieste, sia necessario procedere da parte del proponente ad una nuova pubblicazione sui quotidiani.

Il Coordinatore della Div. II
(Ing. Antonio Venditti)



Allegati: DVA-2014-30890 del 26/09/2014



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0003279 del 26/09/2014

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO:

ID_VIP: 2412 Nuovo elettrodotto 150 kv doppia terna Stazione elettrica di Troia - Stazione elettrica Roseto/Alberona

ID_VIP: 2413 Elettrodotto aereo 150kv doppia terna stazione elettrica di Troia - cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1 ed opere connesse

ID_VIP: 2538 Nuovo elettrodotto a 150 kv doppia terna s.e. Troia - s.e. Celle San Vito/Faeto

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A. - Richiesta integrazioni - Istruttorie VIA

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, si ritiene necessario acquisire, per il prosieguo dell'istruttoria, le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

Si fa presente che il Proponente sarà altresì tenuto a rispondere alle richieste di integrazione avanzate dagli Enti che prendono parte alla istruttoria di VIA, quali, tra gli altri, la Regione Puglia. Il Ministero, dell' Ambiente, Direzione per le Valutazioni Ambientali dovrà essere sempre incluso, per conoscenza, nell'invio delle risposte a tali Enti.

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile:
CTVA-US-31_2014-0130.DOC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0030890 del 26/09/2014

Direzione Generale

per le Valutazioni Ambientali

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



Le seguenti richieste di integrazione rappresentano i contenuti minimi necessari ad una propria valutazione di impatto ambientale dell'opera in progetto. Si chiede, pertanto, di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a quanto richiesto e, a tale scopo, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Dal momento che la documentazione era stata concepita per i tre tratti separatamente non è stato sempre possibile aggregare le richieste, tuttavia, si esorta il Proponente a produrre integrazioni che permettano di avere sempre un quadro di insieme dei tre tratti di elettrodotto, anche se questi sono realizzati con diverse tempistiche: in tal senso, planimetrie, cronoprogrammi, valutazione degli impatti dovranno essere unitarie per i tre progetti, così da permetterne una valutazione complessiva e organica, come richiesto dalla normativa in materiale di valutazione di impatto ambientale.

1. Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.
2. Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni ad oggi pervenute, con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.
3. Proporre modifiche progettuali che permettano di tenere in dovuta considerazione le motivazioni del parere negativo della Regione Puglia relativamente al progetto 'Stazione elettrica di Troia – Stazione elettrica Roseto/Alberona'. Nel caso in cui ciò non sia tecnicamente realizzabile, controdedurre puntualmente quanto osservato dalla Regione e/o giustificare adeguatamente la impossibilità tecnica di modifica o ottimizzazione del tracciato. Tale richiesta è complementare a quanto sarà richiesto nei successivi paragrafi circa le aree SIC e ZPS.

QUADRO di RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4. Con riferimento alle prescrizioni di cui al Art. 23 comma 2 del D. Lgs. 152/2006:
 - a. Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto - Art.23

comma 2 D.Lgs.152/2006 e s.m.i occorre acquisire il quadro delle autorizzazioni acquisite o mancanti. Si chiede, pertanto, di allegare tale elenco aggiornato con gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale, eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA, se pertinenti. L'elenco dovrà essere redatto secondo il formato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente <http://www.va.minambiente.it/Condivisione/SpecificheTecnicheEModulistica.aspx>, specificando, inoltre:

- i. la fase progettuale in cui l'autorizzazione, intesa o concessione deve essere acquisita (definitivo, esecutivo)
- ii. Se le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi siano state acquisite o meno

QUADRO di RIFERIMENTO PROGETTUALE

Aspetti comuni ai tre tratti:

5. Piste di cantiere: per tutti i sostegni si rappresenta la necessità di descrivere e delineare le aree in cui si preveda di realizzare le piste di cantiere e le aree di deposito materiali al fine di valutare le condizioni di stabilità presenti nei versanti e gli ulteriori potenziali impatti.

Tratto S.E. Troia – CP Troia – SE Troia/EOS1 ed opere connesse

6. Aree a rischio geologico-idraulico: per le criticità evidenziate di seguito, il Proponente dovrà valutare opportune soluzioni progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino le interferenze elencate o le minimizzino. Ove il Proponente dimostrasse che ciò è tecnicamente non realizzabile, occorrerà individuare le opportune soluzioni ingegneristiche atte a mitigare il rischio geologico-idraulico, come di seguito specificato:
 - a) Settore presso la Masseria De Felice (sostegno 6): il sostegno n. 6 ricade in prossimità di un'area in frana (classificata a rischio molto elevato) ed in particolare in vicinanza di una scarpata morfologica in arretramento. Si reputa necessario individuare, ove possibile, una alternativa progettuale che

preveda lo spostamento del sostegno. Ove il Proponente dimostri che questo non sia possibile tecnicamente, occorrerà prevedere oltre alla regimazione delle acque superficiali, la stabilizzazione dell'area anche con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, tecniche che andranno descritte con adeguato dettaglio al fine di permetterne una compiuta valutazione;

- b) Settore presso Loc. Casa Schiavone (sostegno 13): la realizzazione del sostegno n. 13 è attualmente prevista su un modesto versante che degrada verso un rio proveniente dalla Strada provinciale, affluente di sinistra del fosso Acqua Salata. L'area in questione è classificata come R2 (rischio idrogeologico medio e moderato). Si reputa necessario individuare, ove possibile, una alternativa progettuale che preveda lo spostamento del sostegno. Ove il Proponente dimostri che questo non sia possibile tecnicamente, il Proponente dovrà eseguire ulteriori studi atti a verificare le condizioni di stabilità delle pendici interessate dai lavori e proporre tecniche costruttive adeguate.
- c) Settore tra centro abitato di Troia e Masseria Becce (sostegni 17, 18 e 19): il settore di tracciato posto sulle pendici meridionali della collina su cui si trova il comune di Troia è caratterizzato da depositi clastici plio-pleistocenici costituiti da sedimenti argillosi, sabbiosi e conglomeratici. Dal momento che questi terreni sono particolarmente soggetti a diffusi fenomeni di instabilità dei versanti, si richiede di individuare alternative progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino o riducano al massimo l'interferenza evidenziata. Ove il Proponente dimostri che questo non sia tecnicamente fattibile, il Proponente dovrà eseguire dei rilievi di superficie atti ad individuare i processi morfodinamici e morfoevolutivi dei versanti che insistono sull'opera e proporre tecniche costruttive adeguate.
- d) Settore tra Loc. Sepolcro e Masseria Casoli (sostegni 22 e 23): in tale settore sono state identificate diverse frane attive (classificate come aree R4). Si richiede di individuare alternative progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino l'interferenza evidenziata. Ove il Proponente dimostri che questo non sia tecnicamente possibile, il Proponente dovrà eseguire indagini atte a definire dimensioni e volumi coinvolti, provvedendo ove necessario alla stabilizzazione del dissesto, prediligendo tecniche di ingegneria naturalistica (ad es. canaletta di raccolta acque a monte del coronamento, drenaggi profondi nel corpo franoso, gabbionate rinverdate nella zona dell'unghia di frana, ecc.).

Tratto S.E. Troia – Roseto/Alberona

7. Aree a rischio geologico-idraulico: per le criticità evidenziate di seguito, il Proponente dovrà valutare opportune soluzioni progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino le interferenze elencate o le minimizzino al massimo. Ove il Proponente dimostrasse che ciò è tecnicamente non realizzabile, occorrerebbe individuare le opportune soluzioni ingegneristiche atte a mitigare il rischio geologico-idraulico, come di seguito specificato:
- a) Settore nei pressi di Masseria Caracciolo (sostegno 4). Il sostegno n. 4 ricade su depositi detritici di versante, pertanto, ove sia dimostrata l'impossibilità tecnica di spostare il sostegno, andrà condotto un rilevamento geologico e geomorfologico di dettaglio del sito su cui esso insiste nonché una caratterizzazione geotecnica approfondita anche sulla base di analisi effettuate su campioni prelevati in foro.
 - b) Settore nei pressi di Masseria Tundo (sostegno 18). Tale sostegno interessa una zona di accumulo detritico-colluviale, caratterizzata da terreni con scadenti caratteristiche meccaniche. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di spostare il sostegno, occorre approfondire gli aspetti menzionati mediante rilevamenti geologico-geomorfologici di dettaglio della zona ed esecuzione di sondaggi geognostici con prelievo in foro di campioni da analizzare.
 - c) Settore tra Torrente Calvino e Masseria Torella (sostegni 20, 21 e 22). Il sostegno n. 20 insiste su un corpo di frana, classificato come quiescente, identificata come un colamento che ha determinato una deviazione del corso d'acqua nel fondovalle. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di evitare quantomeno il corpo frana occorre eseguire un rilevamento geologico di dettaglio del sito e l'effettuazione di indagini geognostiche atte a determinare le volumetrie coinvolte e le caratteristiche geomeccaniche dell'area di sedime. Per il sostegno n. 21 valgono le stesse raccomandazioni del sostegno n. 20, mentre per il n. 22 occorrerà valutare le condizioni di stabilità della scarpata ad esso prospiciente.
 - d) Sostegno 23. Questo è previsto in un sito che lambisce un colamento attivo, interessato anche da un fosso in incisione attiva. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi dall'area a rischio idrogeologico occorre eseguire un rilevamento geologico

di dettaglio del sito e l'effettuazione di indagini geognostiche atte a determinare le volumetrie coinvolte e le caratteristiche geomeccaniche dell'area di alloggiamento del traliccio.

- e) Sostegno 34. Tale traliccio è ubicato poco a monte di una frana complessa classificata come attiva. In tal caso occorre eseguire almeno un rilevamento di dettaglio per comprendere i meccanismi evolutivi di tale dissesto, nell'eventualità in cui fosse retrogressivo.
- f) Sostegno 40. Esso ricade a ridosso di un fosso che viene rilevato come in incisione attiva. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi dall'area a rischio idrogeologico, eseguire un rilevamento di dettaglio per comprenderne i meccanismi evolutivi e le eventuali implicazioni sui versanti coinvolti.

Tratto S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto

8. Aree a rischio geologico-idraulico: per le criticità evidenziate di seguito, il Proponente dovrà valutare opportune soluzioni progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino le interferenze elencate o le minimizzino al massimo. Ove il Proponente dimostrasse che ciò è tecnicamente non realizzabile, occorrerebbe individuare le opportune soluzioni ingegneristiche atte a mitigare il rischio geologico-idraulico, come di seguito specificato:

- a) Settore a nord della Loc. Università (sostegni 18 e 19): tali sostegni sono ubicati su un versante caratterizzato da terreni arenaceo-marnosi, il sostegno più ad est è prossimo al piede di uno scorrimento attivo, quello più ad ovest è posto tra due scorrimenti cartografati come non più attivi. Ove non sia possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi ulteriormente dall'area a rischio idrogeologico occorre si richiede di eseguire indagini atte a definire dimensioni e volumi coinvolti, descrivendo accuratamente nella progettazione la stabilizzazione del dissesto, prediligendo tecniche di ingegneria naturalistica.
- b) Settore a nord della Loc. Lame Lumette (sostegni 21 e 22): tali sostegni ricadono in una zona a ridosso della quale viene riportata la grande nicchia di distacco di un colamento attivo: tale fenomeno può evolvere in modo retrogressivo andando ad interessare la parte più a monte del versante. Ove il Proponente dimostri che non sia tecnicamente possibile identificare una ottimizzazione del tracciato per permetta di allontanarsi ulteriormente

dall'area a rischio idrogeologico, si richiede quindi l'esecuzione di ulteriori indagini di dettaglio (rilevamento geologico-geomorfologico) nel settore a monte della nicchia, area sulla quale insiste il tracciato ed in particolare i due summenzionati tralicci.

- c) Settore ad ovest della Loc. La Montagna (sostegno 26): in corrispondenza di tale settore è presente un dissesto, classificato come quiescente, che interessa le formazioni fischoidi affioranti. Esso ricade comunque in un'area a pericolosità geomorfologica elevata, pertanto si richiede di effettuare indagini (geologico-geomorfologiche) mirate ad escludere la possibilità di coinvolgimenti di altre parti del versante ed in particolare di quelle dove insiste il traliccio n. 26, ove non siano tecnicamente realizzabili ottimizzazioni del tracciato che evitino la criticità evidenziata.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforti Specchi)